

Proyección de
la Enseñanza
Media Española

500 PROFESORES ITALIANOS CELEBRAN EN MADRID UNA REUNION DIDACTICA

El Director General Dr. Vilas, ostentó la
representación del Ministerio de Educación



El Ilmo. Sr. Director general de Enseñanza Media español, doctor don Lorenzo Vilas, durante su discurso en la sesión inaugural del «Convegno».

DEL 15 al 23 de agosto último celebró en España su XLIX «Convegno» la «Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi» (U. C. I. I. M.), coronando la serie de Reuniones que a través de toda Europa viene celebrando anualmente. Asistieron cerca de 500 Profesores de toda la península itálica, presididos por el doctor don Gesualdo Nosengo. Les acompañaban los senadores señores Baldini y Belisario.

La representación del Ministerio de Educación Nacional en el «Convegno» la ostentó el Ilmo. Sr. don Lorenzo Vilas, Director general de Enseñanza Media, quien recibió a los Profesores italianos a su llegada por la estación del Norte a Madrid, asistiendo a casi todos los actos celebrados en Madrid, Valle de los Caídos y El Escorial, e interviniendo en las sesiones inaugural y de clausura. Acompañaron al doctor Vilas el Inspector general de Enseñanza Media, señor Pacios, y el Inspector central, señor Rodríguez Lesmes.

LA RELIGIONE E L'EDUCAZIONE RELIGIOSA

Este fué el tema del «Convegno», tema de la mayor trascendencia didáctica, por cuanto la educación religiosa es clave para una perfecta formación humana.

A las sesiones celebradas en España precedieron —a modo de prólogo— dos jornadas en Lourdes, en las que los expedicionarios participaron en diversos actos religiosos y estudiaron el tema «Penitencia e preghiera como introduzione alla vita religiosa», presentado y desarrollado por el P. Enrico di Rosavenda, O. P.

La sesión inaugural tuvo lugar en el «Ramiro de Maeztu». Fué presidida por el Ilmo. Sr. Director general de Enseñanza Media; el conde Paolucci, en representación del Embajador de Italia en España; Director del Instituto de Cultura Italiano, don Arnaldo Bascone; don Francisco Serrano Castilla, en representación del Ministerio de Información y Turismo, y directivos de la U. C. I. I. M.

En primer lugar habló el Profesor Nosengo, quien leyó un mensaje de Su Santidad el Papa a los congresistas y otro del Ministro italiano de Instrucción Pública. Transmitió después el saludo de la Organización a todas las autoridades presentes, en especial para el doctor Vilas, quien —haciendo llegar a los Profesores italianos el «calor cordial» de España— había trazado y desarrollado sobre el plan inicial del «Convegno» un programa que haría inolvidable para los asistentes la estancia en las tierras de Santa Teresa, cuna y reserva de los más altos valores espirituales en esta hora angustiada del mundo.

A continuación pronunciaron breves palabras el señor Serrano Castilla, el representante de la Embajada italiana y don Arnaldo Bascone, dando este último cuenta a sus compatriotas de la labor de acercamiento cultural que viene realizando el Instituto que dirige.

Desarrolló después el doctor Vilas una interesante exposición sobre lo que es y a lo que aspira la Enseñanza Media española, de cuya estructura hizo un detallado compendio, fijándose preferentemente en lo que respecta a la formación moral y religiosa, principio de toda recta pedagogía. Indicó cómo se atiende a la formación y perfeccionamiento del Profesorado y cómo —dadas las actuales exigencias culturales de la sociedad— se está extendiendo por toda España, mediante los Estudios Nocturnos, Secciones Filiales, Centros de Patronato y Colegios libres adoptados, la enseñanza secundaria, cuyo nivel es el mínimo a que debe aspirarse, al menos en su grado elemental.

Nuevas palabras del Profesor Nosengo, agradeciendo al doctor Vilas su intervención, pusieron fin al acto, al final del cual fueron entregados a todos los congresistas planos de Madrid y sus poblaciones circundantes, obsequio del Ministerio de Información y Turismo, y paquetes de libros, donados por la Dirección General de Enseñanza Media, conteniendo ejemplares de nuestra Revista, el Prontuario del Profesor «Cátedra» y una edición del «Quijote», como libro representativo de las letras españolas.

Los Profesores italianos tomaron como alojamiento diversos Colegios Mayores y Residencias de la Ciudad Universitaria, en torno al Colegio Mayor «José Antonio», donde se verificaron las sesiones de estudio.

En dichas sesiones se trataron los temas que a continuación especificamos, con los esquemas re-actados por los Profesores que los explanaron:

1. IL DIO VIVO. L'UOMO E DIO. LA RELIGIONE E L'ATTEGGIAMENTO DELL'UOMO.

Schema della relazione del Prof. Pa're RAIMONDO SPIAZZI, O. P.

INTRODUZIONE.

Il problema religioso. Considerazione storica e considerazione teoretica del problema. Necessità di chiarire i termini essenziali, al di sopra di ogni condizionamento contingente.

I. — IL Dio vivo.

- a) Dio come termine di un dialogo esistenziale che dà senso alla vita dell'uomo.
- b) Il Dio ignoto.
- c) Il Dio di Abramo, di Mosè, di Paolo.
- d) Il Dio di Gesù.



En la parte superior: El Ilmo. Sr. Director general de Enseñanza Media, Dr. Villas, con el Prof. Nosengo y otros directivos de la U. C. I. I. M., entre los que se encuentran el Prof. Agazzi y los Senadores Baldini y Belisario.—En la parte inferior: Un aspecto del Salón de Actos del «Macztu» durante la sesión inaugural del «Convegno».

II.—L'UOMO E DIO.

- a) Il senso dell'uomo nel riferimento a Dio.
- b) L'uomo come realtà e come limite.
- c) La vita come ricerca, attesa, preghiera.
- d) Inquietudine e sofferenza dell'uomo storico bisognoso di Dio.

III.—LA RELIGIONE E L'ATTEGGIAMENTO DELL'UOMO.

- a) Il primo rapporto tra uomo e Dio sul piano psicologico-etico: la religione.
- b) Significato metafisico, psicologico, storico della religione.
- c) La «religione» e le «religioni».
- d) Atteggiamenti dell'uomo: l'assente, il distratto, l'indifferente, l'ostile, l'inquieto, il pio.
- e) L'atteggiamento religioso del cristiano. Il varco della fede.

2. IL PROBLEMA RELIGIOSO IN ITALIA, OGGI.

Schema della relazione del Prof. FAUSTO MONTANARI.

1. La crisi di trasformazione culturale e sociale in atto oggi (crisi fisiologica di crescita in ordine a una più effettiva unità) appare il fatto fondamentale della storia italiana odierna, anche sotto il profilo religioso.

Se la pratica religiosa, fino a cent'anni fa, trovava il suo esterno appoggio nella istituzione e nella stabilità della residenza, oggi la mobilità locale e sociale richiede un irrobustimento dell'iniziativa personale di ciascun fedele.

L'osservazione della pratica religiosa oggi in Italia ci mette in presenza:

- a) da una parte all'allontanamento di vaste parti di popolazione di cultura inferiore dalla pratica religiosa;
- b) dall'altra parte dal ritorno ad una più cosciente vita religiosa e nella sfera di cultura inferiore, e, più ancora, nella sfera di cultura superiore.

La vita religiosa, inoltre, è assai più personalizzata, e caricata di iniziative di rinnovamento e di soluzioni di problemi.

Tutto questo campo di indagine statistica e di valutazione dei dati è tuttavia irto di controversie interpretative ed estremamente opinabili.

2. Problema centrale della vita religiosa in Italia, oggi, appare il rapporto tra Chiesa Cattolica e organizzazione sociale.

Organizzazione sociale intesa nel più ampio senso:

- a) Chiesa e cultura.
- b) Cristianesimo come mistero di Grazia, e come fondamento di vita morale.
- c) Deposito della fede e linguaggio religioso moderno.
- d) Vita di unione con Dio, e azione temporale del cristiano.
- e) Gerarchia e laicato nella «consecratio mundi».

3. Sembrano perciò oggi molto meno attivi problemi ancora assillanti sul principio del secolo (dimostrabilità dell'esistenza di Dio, dell'immortalità dell'anima, della storicità di Gesù Cristo, rapporti tra ragione e Fede).

Sembra generalmente accettato un più o meno subconscio metodo di immenza: l'italiano di oggi non si pone tanto il problema della storicità della Rivelazione, quanto piuttosto si domanda se, praticando la vita ecclesiale, tuffandosi in essa, il senso della vita appaia più ricco e significativo.

4. In questa posizione sono le risorse e i pericoli delle possibilità religiose di oggi:

- a) da una parte si capisce meglio il valore sintetico, totale ed eterno del fatto religioso;
- b) dall'altra parte si tende ad accettare o non accettare la fede, unicamente in ordine ai propri desideri di vita pratica. Di qui la riduzione della religione a «strumentum regni» per i conservatori; la riduzione della religione a strumento di progresso sociale per gli innovatori; il rigetto della religione da parte dei rivoluzionari.

5. La vita religiosa non può rifiutarsi di rispondere agli appelli che vengono dalla crisi di crescita sociale: la vita religiosa deve accettare il compito di redimere la persona umana dall'alienazione verso la massa umana, e verso la produzione di beni assunta come fine della vita.

La vita religiosa non può declinare la responsabilità di informare la cultura di oggi dando fondamento teologico ai valori temporali non come puri strumenti per la conquista di valori eterni, ma come forme di vita eterna vissuta nel tempo: la libertà civile e politica, per es., non è puro strumento, ma è un valore in sé in quanto la vita eterna è libertà; la vita quotidiana, nella sua apparente insignificanza, non è esterna penitenza per guadagnare il Paradiso, ma è interiore adesione al nascondimento e al silenzio di Dio; l'amore coniugale e familiare, l'amore patrio e universale, non è strumento di pazienza o indulgenza alla mondanità ma è forma di vita eterna nel tempo, poiché Dio è amore.

6. Due sembrano le dimensioni della realtà spirituale a cui il nostro tempo va aprendosi nonostante la tenace resistenza opposta dalla suggestione fantastica della tecnica e dalla necessità di organizzazione proprie di una civiltà industriale:

- a) la dimensione dell'opinabile: con netta distinzione fra ciò che è deposito di fede e ciò che è strumentazione pratica affidata alla intelligenza dei fedeli.
- b) la dimensione del mistero: con lo sviluppo del rispetto per tutte le persone e per tutte le affermazioni di coscienza, in presenza della misteriosa concordanza delle due affermazioni: che nessuno si salva se non nella Chiesa; che la Grazia è offerta a tutti gli uomini, in forza della Chiesa visibile, in forme e in modi a noi non percepibili o valutabili.

BIBLIOGRAFIA

- BEVILACQUA: *Equivochi: Mondo moderno e Cristo*. Ed. Morcelliana, 1953.
 MONTANARI: *Tempo Eterno*. Studium, 1956.
 THLS: *Teologia delle realtà terrene*. Ed. Paoline, 1959.
 CONGAR: *Jalons pour une théologie du laïc*. Ed. Cert., 1954.
 BOUYER: *Introduction à la vie spirituelle*. Ed. Desclée, 1960.

LA FEDE CATTOLICA COME RAPPORTO INTERPERSONALE. NATURA E PSICOLOGIA DELL'ATTO DI FEDE.

Schema di relazione del Prof. Padre RAIMONDO SPIAZZI, O. P.

INTRODUZIONE.

Il problema della fede. Varie accezioni della fede e varie impostazioni del problema. Necessità di chiarificazione concettuale e terminologica.

I. — LA FEDE COME INCONERO PERSONALE CON DIO.

- a) Religione e fede.
- b) La fede come risposta e consenso.
- c) La fede come discepolato e ricerca.
- d) La fede come principio e anima di un nuovo atteggiamento religioso.

II. — LA FEDE COME OFFERTA DELL'IO.

- a) L'offerta dell'intelligenza.
- b) Lo spirito di fede.
- c) La virtù della fede come partecipazione soprannaturale alla santità della verità divina.
- d) La fecondità del sacrificio della fede: l'allargamento degli orizzonti umani.

III. — L'ATTO DI FEDE.

- a) Presupposti psicologici.
- b) Razionalità della fede.
- c) Volontarietà della fede.
- d) Soprannaturalità della fede.

4. I GIOVANI DI FRONTE ALLA FEDE.

Schema della relazione del Prof. GESUALDO NOSENGO.

La relazione presente studia due aspetti:

— La posizione assunta dai giovani di fronte alla fede cattolica autentica (aspetto psicologico);

— L'azione educativa che si deve svolgere per farli partecipare alla vita di fede (aspetto pedagogico).

Nello svolgere il primo aspetto sarà utile, anzi necessario, tener presente in modo particolare quanto ci è stato esposto dal chiarissimo prof. Montanari sulla situazione religiosa d'oggi in Italia che influenza direttamente anche i giovani; nello svolgere il secondo quanto ci è stato esposto dal rev.mo P. Spiazzi sulla vera natura della religione e della fede, essendo queste le mete cui occorre condurre i giovani con la nostra azione educativa.

Di quanto è stato detto nella relazione sulla natura della fede ci preme richiamare e sottolineare che essa è «rapporto interpersonale tra Dio che chiama, invita e propone e l'anima che ascolta l'appello, risponde all'invito e accetta le proposte». La fede è rapporto tra persone: questo è l'aspetto più profondo e più caratteristico dell'atto. L'aver dimenticato questo aspetto costituisce per molti casi la ragione della devitalizzazione della fede.

A questo proposito S. Tommaso nella Somma Teologica ha scritto: «Ogni credente aderisce alla parola di qualcuno. Così ciò che in ogni atto di fede appare principale e come avente, in qualche modo, valore di fine, è la persona alla parola della quale il credente presta la sua adesione. I particolari della verità affermate in questa volontà di aderire a qualcuno si presentano allora come secondari. (S. T. 2a 2ae, XI, 1.)

Perciò dice ancora S. Tommaso, «Actus credentis non terminatur ad enuntiatibile, sed ad personam».



Oradores y conferenciantes del «Convegno» de la U. C. I. I. M. en Madrid (de izquierda a derecha): Ilmo. Sr. Don Adolfo Muñoz Alonso, Director general de Prensa; Conde Paoluzzi; Don Francisco Serrano Castilla, y el Prof. Arnaldo Bascone, Director del Instituto de Cultura italiana en Madrid.

I. — I GIOVANI D'OGGI.

Possiamo dividerli in tre categorie:

- quelli che non sanno nulla della fede cristiana;
- quelli che sono stati educati nell'avversione alla fede;
- quelli che sono cresciuti in famiglie che si dicono cristiane ed hanno ricevuto un'ordinaria educazione cristiana; e che in Italia sono ancora la maggioranza.

Noi ci interesseremo solo dei giovani della terza categoria e particolarmente di quelli in età dai 16 ai 20 anni.

Sui giovani cresciuti in ambienti che ancora si dicono cristiani sono state condotte molte inchieste e fatte molte osservazioni.

Tenendo presenti i risultati ottenuti si possono individuare nei giovani tre principali posizioni o condotte a proposito della fede:

- 1) *la posizione di superficialità e di ignoranza;*
- 2) *la posizione razionalistica esigente;*
- 3) *la posizione liberale indifferente.*

1) *La posizione di superficialità e di ignoranza* è contrassegnata dai seguenti caratteri:

- idee molto vaghe e confuse, e in frequenti crisi, intorno a Dio a Gesù Cristo e alla Chiesa;
- distacco della persona del Cristo o contatto puramente intellettualistico;
- ignoranza intorno alla vera natura della fede cristiana, e adesione astratta alle sue verità;
- confusione di essa con uno dei seguenti atteggiamenti: la credulità, la adesione ad una ideologia; il possesso di un «sapere» religioso; la conservazione di un costume di gruppo; l'adesione ad una tradizione di famiglia, o di ambiente; una pratica religiosa puramente culturale; una forma di pia superstizione;
- soddisfazione ad un bisogno oscuro di assoluto e slancio effettivo verso il divino;
- partigianeria spirituale mista a posizioni sociali, sindacali e politiche.

2) *La posizione razionalistica esigente.*

Caratteristiche:

- esigenza di spiegare tutto con la ragione e con metodo geometrico, fino all'evidenza;
- rivolta contro il mistero, come irrazionale;
- accuse alla religione come forma dogmatica contraria al libero pensiero e allo spirito critico;
- ineliminabilità del dubbio religioso;
- diffidenza verso la Chiesa.

3) *La posizione liberale indifferente.*

Caratteristiche:

- bontà di tutte le religioni quando siano praticate con sincerità;
- antropocentrismo religioso;

- concezione della salvezza come un compenso dovuto alla buona volontà dell'uomo;
- agnosticismo e scetticismo espressi in varie forme, verso idee, uomini e istituzioni religiose.

II. — LE CAUSE.

I generi di cause di questa situazione possono essere ricondotti a tre:

- cause di natura psichica;
- cause di provenienza ambientale-sociale;
- cause di origine educativa.

1) Cause di natura psichica.

Le principali di esse sono:

- una mancanza di riflessione, di silenzio, di interiorità;
- uno spirito razionalista e ipercritico verso tutto e verso tutti;
- un gusto sfrenato per l'indipendenza da tutti: Dio, i genitori, i superiori, i direttori spirituali, dai precetti e dalle proibizioni;
- un rifiuto conseguente dell'autorità della Chiesa e dei suoi ordini;
- un pericoloso gusto e desiderio di compiere ogni esperienza e, in particolare modo, quelle proibite: compagnie, libri, cinema, rapporti sessuali, ecc.;
- una brama esagerata del benessere, dei comodi e dei piaceri;
- un bisogno di constatare rendimenti pratici e utilitari immediati dalla propria condotta;
- una falsa ostentazione di una sincerità che è solo superficiale, perché orgogliosa e illusoria e nelle sole cose religiose;
- incipiente nausea per le cose religiose e accresciute difficoltà di osservare le leggi morali.

2) Cause di provenienza sociale-ambientale.

Provengono dal mondo circostante: società, famiglia, scuola, parrocchia.

a) *Da parte della società* agiscono come cause ambientali:

- le correnti moderne del pensiero: il materialismo, l'ansia di edonismo e di benessere, l'ateismo prometeico o tragico o esistenzialista, lo spirito immanentistico, l'indifferenza per il sacro;
- l'orgoglio moderno della scienza che crede di poter spiegare tutto e della tecnica che si fa credere onnipotente;
- le teorie psicanalistiche e psichiatriche che hanno rovesciato le concezioni tradizionali della coscienza, creando la confusione sul concetto di peccato;
- il materialismo e l'unilitarismo che presentano la creazione solamente come materia prima da trasformare in oggetti utili all'uomo;
- l'applicazione illegittima del metodo scientifico induttivo della ricerca — ritenuto come unico metodo valido — alla conquista delle certezze della fede;
- la proclamata, apparente debolezza di efficacia dei valori cristiani sul mondo attuale in contrasto con le moderne idolatrie di altri apparenti valori: la forza, la potenza, lo sport, il sesso, la politica, ecc.

b) *Da parte della famiglia* agiscono come cause ambientali:

- la fede non autentica, non solida, non illuminata e non sempre impegnata dei genitori;

- la pratica religiosa abitudinaria e magari intermittente o mancante;
- la predominanza delle preoccupazioni materiali e degli ideali di benessere materiale;

- l'impreparazione psicologica e religiosa dei genitori di fronte ai figli.

c) *Da parte della scuola non cattolica* agiscono come cause ambientali:

- l'ostilità o l'agnosticismo nel confronto degli insegnamenti riguardanti Dio, Gesù Cristo, la Chiesa;

- il clima «laicistico» che non fortifica, anzi debilita la fede degli adolescenti;

- la condizione di inferiorità dell'insegnante della religione, talvolta tollerato, talvolta male proposto degli stessi insegnanti di religione;

- l'insegnamento profano dato con spirito di neutralità almeno di fatto, che poi mette la fede fuori della vita;

- l'insegnamento di alcune discipline specialmente filosofiche e scientifiche proposto in modo da turbare la fede e da escludere Dio dalla vita.

d) *Da parte della scuola cattolica* agisce come causa ambientale a danno della fede:

- un insegnamento e un clima artificiali da «serra tiepida», orientati a «preservare» invece che a lanciare nella lotta, che alla fine lascia i giovani sproveduti e disarmati di fronte ai successivi urti della vita moderna.

e) *Da parte della parrocchia* agiscono:

- la mancanza o la povertà della vita liturgica e comunitaria;

- l'assenza di iniziative e di vita apostolica.

3) Cause di origine educativa.

Le principali sembrano essere cinque.

a) *Lacune ed errata didattica nell'insegnamento religioso:*

Insufficienza di profondità e di sintesi negli insegnanti.

Un insegnamento religioso poco formativo per i seguenti motivi:

- privo di esatta impostazione sulla natura della fede come rapporto personale ed eccessivamente razionalistico;

- verbalistico, mnemonico e passivo;

- con scarsi appelli alla riflessione personale;

- con poche applicazioni alla vita reale;

- prevalentemente moralistico di una morale negativa e proibitiva;

- troppo premodellato e acritico;

- staccato dai suoi testi naturali che sono la Sacra Scrittura e la Tradizione;

- non sufficientemente inserito nella storia interiore delle singole anime;

- formulato in fraseologie e in termini non rispondenti alla mentalità e al linguaggio dei giovani d'oggi.

b) *Mancanza di educazione e di iniziazione ad una vera pietà personale:*

- scarso contatto personale con Dio e Gesù Cristo;

- mancanza di sviluppo dei moti spontanei di religiosità;

- esasperazione e noia per le partecipazioni non preparate a certe forme di devozione.



Vista al Valle de los Caídos y El Escorial: El Marqués de la Valdavia, Presidente de la Diputación de Madrid, durante su discurso a los Profesores italianos, en el agasajo que dicho organismo les ofreció en el hotel «Felipe II».—En la parte inferior, los congresistas, a la puerta de la Basílica escorialense.

- c) Carenze nella presentazione degli ideali educativi.
- d) Esposizione della fede a continui pericoli.
- e) Carenze di testimonianze cristiane e frequenza di cattivi esempi.

III. — L'OPERA EDUCATIVA.

L'opera formativa consiste essenzialmente nel far passare il giovane da una fede impersonale, astratta, tradizionale, incolta e disincarnata ad una fede personalizzata, vivente, impegnata, sofferta e continuamente conquistata.

Tale opera è possibile. Il sentimento religioso non è morto. Molti segni ne testimoniano la vitalità. Bisogna fare e bene secondo queste principali direttive:

- 1 - Offerta continua di una testimonianza vivente.
- 2 - La partecipazione intelligente ed attiva al culto liturgico e alla preghiera.
- 3 - L'insegnamento religioso chiaro ed esatto a proposito della fede per guidarli alla esatta comprensione di essa.
- 4 - L'educazione del cuore anche sotto l'aspetto religioso e della fede.
- 5 - Presentazione di un cristianesimo autentico ed essenziale e adattamento di esso alle possibilità dei giovani.
- 6 - Inserzione in una vita comunitaria religiosa. Formazione spirituale e impegno nello sforzo personale.
- 7 - Letture, riflessioni, meditazioni.
- 8 - Esercizi di applicazione vitale alla fede a Dio, a Gesù Cristo, alla Chiesa, alla vita morale. La fede si tempra nelle difficoltà della vita.

BIBLIOGRAFIA

- MOUROUX, J.: *Io credo in te*. Morcelliana. Brescia, 1960.
- AUBERT, R.: *Le problème de l'acte de foi*. Publications universitaires. Lovanio, 1950.
- BARRA, G.: *Il volto dei nostri giovani*. UCIM. Roma, 1960.
- BABIN, J.: *Les jeunes et la foi*. Ed. du Chalet. Lione, 1960.
- AIASSA, M.: *Il giovane adulto*. Lice. Torino, 1961.
- VARI AUTORI: *L'éducation du sens de Dieu*. U. R. E. Parigi, 1960.
- PRIERO, G.: *L'insegnamento della fede*. L. D. C. Torino, 1960.
- VARI AUTORI: *Le mete della catechesi*. L. D. C. Torino, 1961.
- VARI AUTORI: *Fede, speranza, carità*. La Scuola. Brescia, 1960.
- FOLLIER, J.: *Il volto del cattolicesimo attuale*. Cappelli. Bologna, 1960.
- DESQUEYRAT, A.: *La crisi religiosa del nostro tempo*. Cappelli. Bologna, 1958.
- VARI AUTORI: *Chiesa e mondo contemporaneo*. Queriniana. Brescia, 1961.
- LAZZATI, G.: *La consecratio mundi*. UCIM. Roma, 1961.
- GOZZINI, M.: *Pazienza della verità*. Vallecchi. Firenze, 1961.
- NOSENGO, G.: *L'educazione della fede*. Prop. Fide. Roma, 1961.

5. VITA RELIGIOSA E MONDO MODERNO.

Schema della relazione del R. P. RAIMONDO SPIAZZI, O. P.

INTRODUZIONE.

Il problema religioso nell'età della cultura e della tecnica. Deformazioni e mitologie. Promesse ed enigmi del domani.

I. — I VALORI ETERNI DELLA RELIGIONE E MONDO MODERNO.

- a) L'apertura a Dio.
- b) Il superamento del limite.
- c) La soluzione dell'enigma del mondo e della vita.
- d) Il dono della certezza.



Concierto en los jardines del Retiro, dedicado a los congresistas del U. C. I. I. M. por el Ayuntamiento madrileño, a quien representó el Conde de Grijalva.—En la parte inferior: El Prof. Nosengo agradece al Dr. Vilas los donativos de libros españoles entregados a los asistentes al «Convegno».

II. — RELIGIONE CRISTIANA E ASPIRAZIONI DEL MONDO MODERNO.

- a) Cristianesimo e valore della persona.
- b) Cristianesimo e socialità.
- c) Cristianesimo e valore.
- d) Cristianesimo e materia.

III. — ATTEGGIAMENTI DELL'UOMO MODERNO E ADATTAMENTI DELLA VITA RELIGIOSA.

- a) L'essenziale e l'accidentale nella vita religiosa.
- b) Il senso del positivo nella religione.
- c) Il senso dell'interiore.
- d) Culto esterno e mondo contemporaneo.

Otras dos conferencias fueron desarrolladas, por la Profesora Sandra Bertolini, sobre «Preghiera e professione», y por el Profesor Adolfo Muñoz Alonso, Director General de Prensa español, quien trató de «El mistero della preghiera: l'orazione». Esta conferencia tuvo lugar en la Escuela del Magisterio (calle Islas Filipinas). El doctor Muñoz Alonso estudió la oración como una sublimación de la personalidad, con lo que el hombre —siguiendo la tesis tomista— se encuentra más cerca de Dios.

LA VIEJA Y LA NUEVA ESPAÑA

Los Profesores italianos visitaron —durante el «Convegno»— diversas poblaciones, cercanas a Madrid, prototipo del espíritu pretérito y actual de España.

El día 16 estuvieron en Avila y Segovia, acompañados del Inspector don Dacio Rodríguez Lesmes. En Avila pronunció una conferencia sobre Santa Teresa el Padre Urbano del Niño Jesús, Carmelita Descalzo. Visitaron los congresistas los lugares teresianos y la Catedral e hicieron un recorrido en torno a las murallas. En Segovia llamó su atención el Acueducto, que admiraron juntamente con la Catedral y el Alcázar.

El día 17 los congresistas asistieron a una Misa en la basilica de Santa María del Valle de los Caídos, al final de la cual el Rvdmo. P. Abad Mitrado, dom Justo Pérez de Urbel, explicó las características del templo, los detalles de sus construcciones y su sentido conmemorativo. Desde el Valle de los Caídos los Profesores italianos se dirigieron a San Lorenzo del Escorial, donde —en los salones del «Real Colegio de Alfonso XII», de los Padres Agustinos— celebraron una sesión de trabajo, visitando a continuación el Monasterio. En el hotel «Felipe II» la Diputación Provincial —patrocinadora de este viaje de estudio al Valle de los Caídos y El Escorial— obsequió a los congresistas con un desayuno, que presidieron el Presidente de la Diputación, Marqués de la Valdavia; Director general de Enseñanza Media, doctor Vilas; Inspector general, don Arsenio Pacios; Inspector central, señor Rodríguez Lesmes; Alcalde de San Lorenzo del Escorial y directivos de la U. C. I. I. M. Al terminar el Marqués de la Valdavia dirigió breves palabras de salutación a los Profesores italianos, a las que contestó el Profesor Nosengo expresando su gratitud por las atenciones que tan cordial y generosamente les había dispensado la Diputación.

El día 18 la excursión tuvo como meta Toledo. Al frente de la expedición fueron los Inspectores señores Pacios y Rodríguez Lesmes. En la puerta del Hospital del Cardenal Tavera les esperaba el Presidente de la Diputación Provincial toledana y Director del Instituto de Enseñanza Media, don Julio San Román, quien —tras saludar a sus colegas en la docencia— asistió con ellos a la Misa celebrada en la iglesia del Hospital Tavera, donde les fué mostrado el maravilloso sepulcro

del Cardenal, obra de Alonso Berruguete. Posteriormente y en una de las típicas «ventas» de la ciudad imperial la Diputación toledana les agasajó con un espléndido desayuno, en el que se intercambiaron frases de afecto y ofrecimiento entre el Profesor San Román y el Profesor Nosengo, en nombre de las entidades que representaban. Al acto asistió también el Alcalde de Toledo. El día fué empleado en la visita a la Catedral, Sinagogas, Casa del Greco, Museo de Santa Cruz, San Juan de los Reyes e iglesia de Santo Tomé. En esta última la explicación les fué dada en italiano, por medio de una cinta magnetofónica, en la que se había grabado una lección especial. A primera hora de la tarde la Directiva de la U. C. I. I. M. fué recibida por S. E. Rvdma. Dr. Gomá, Primado de España, en audiencia especial.

Con esto quedaba cerrado el ciclo de excursiones, en las que —como antes señalamos— se quiso que los Profesores, al contacto con la Historia, comprendieran lo que es alma y nervatura de la España eterna: el ayer, con Avila, Segovia, El Escorial y Toledo, y un hoy más cercano, el Valle de los Caídos, símbolo de la Cruzada y de una España que con su sangre y sacrificio ha trazado las rutas luminosas del porvenir.

El día 19 —dedicado por la mañana a la visita del Museo del Prado y por la tarde al estudio de ponencias y conclusiones— fué coronado con un concierto a cargo de la Banda Municipal de música de Madrid, en el encantador escenario de los jardines de Cecilio Rodríguez, en el Retiro, profusamente iluminados. La Banda Municipal, dirigida por el maestro Echevarría, interpretó magníficamente el pasodoble de Martín Domingo «Corazón gitano», seguido de «El barbero de Sevilla», de Rossini; la jota gallega «Valles del Miño», de Echevarría, y una selección de «Luisa Fernanda», de Moreno Torroba. Después del concierto, y por Perico Chicote, fué servido a los congresistas un delicado vino español, ofrecido igualmente por el Ayuntamiento de Madrid. Hizo los honores, en nombre y representación del Alcalde, que se hallaba ausente de Madrid, el Conde de Grijalva, a quien el Profesor Nosengo testimonió la viva gratitud de la U. C. I. I. M. por tan espléndido obsequio, trasunto de la proverbial hidalguía y hospitalidad de Madrid. Al acto asistió el Director general de Enseñanza Media con los Inspectores citados.

A los anteriores agasajos a los ilustres visitantes hay que agregar los almuerzos en Avila y Toledo, ofrecidos por el Director general de Prensa, y el aperitivo con que en los salones del Instituto Italiano de Cultura obsequió a la Directiva de la U. C. I. I. M. y autoridades españolas el Director de dicho Centro, Profesor Bascone, después del acto inaugural.

ALMUERZO DEL EXCMO. SR. MINISTRO

El Ministro de Educación Nacional, Excmo. Sr. don Jesús Rubio García-Mina, que por motivos oficiales no pudo asistir a las sesiones de inauguración y clausura, delegando en el Director general de Enseñanza Media, ofreció el día 19 un almuerzo en un céntrico hotel a los directivos de la U. C. I. I. M., asistiendo asimismo los dos senadores italianos que participaban en el «Convegno». El doctor Rubio departió durante la comida con los congresistas sobre distintos problemas de enseñanza, haciendo votos porque los contactos entre los profesionales de ambos países sean cada vez más estrechos. Felicitó por la marcha del «Convegno» al Profesor Nosengo, quien dió las gracias al doctor Rubio por la delicada y especial atención que había guardado a los miembros de la «Unione». Al almuerzo asistieron, además de los directivos de la U. C. I. I. M., el Marqués de la Valdavia, el Conde de Grijalva, los Inspectores señores Pacios y Rodríguez Lesmes y representantes de la Embajada y el Instituto de Cultura italiano.

SESION DE CLAUSURA

Tuvo lugar el domingo 20 de agosto, a las once de la mañana, en el Salón de Actos del «Ramiro de Maeztu», asistiendo las mismas personalidades que a la sesión inaugural. Después de la lectura de las conclusiones, en las que el ilustre pedagogo Profesor Agazzi recogió lo más interesante de las ponencias y debates del «Convegno», pronunció breves palabras de despedida el Director general de Enseñanza Media, doctor Vilas, cerrando el acto el Profesor Nosengo, quien renovó su reconocimiento a las autoridades españolas por la acogida extremadamente cordial que habían dispensado a los congresistas.

En la tarde del mismo día fueron éstos invitados a presenciar la corrida de toros de la plaza de las Ventas, al objeto de que conocieran la «fiesta brava», que tanto atrae a los extranjeros.

Terminado el Congreso, los Profesores italianos emprendieron por tren el regreso a Italia. Fueron despedidos por el Director general de Enseñanza Media, a quien acompañaban otras representaciones del Ministerio.

El día 21 llegaron los congresistas a Barcelona, dedicando el día siguiente a la visita de lo más notable de la ciudad, y continuando viaje después a sus destinos.

Durante la estancia en Madrid los congresistas asistieron todos los días por la mañana a la Santa Misa en las capillas de las instituciones cercanas a sus alojamientos, y por la tarde, en la iglesia de Santa Rita, de la calle de Hilarión Eslava, a funciones eucarísticas. Resumidas las distintas ponencias de las sesiones de trabajo más arriba, dejamos para el número próximo la publicación de las conclusiones del «Convegno».

VISITAS A LA DIRECCION GENERAL, DE PROFESORES EXTRANJEROS

El creciente interés por nuestros métodos educativos se evidencia en las numerosas visitas de Profesores extranjeros —singularmente hispanoamericanos— que para informarse de nuestra organización docente acuden a la Dirección General de Enseñanza Media.

Destaca en primer plano la del Profesor don Joaquín F. Vargas Méndez, Ministro de Educación Pública de Costa Rica, quien —acompañado del Director general de Archivos y Bibliotecas, señor García Noblejas— conversó ampliamente con nuestro Director general. Este —en una clara y abierta síntesis— le dio cuenta de cómo se han ido resolviendo en España los distintos problemas relacionados con la educación secundaria, trazándole un esquema de su estructura por lo que se refiere a planes de estudio y Centros y proyección a toda la geografía nacional, mediante instituciones nuevas, con las que se da a la juventud una preparación más acorde con las exigencias del mundo actual. El Ministro costarricense se interesó por las publicaciones de la Dirección General, que el doctor Vilas puso a su disposición, como elemento informativo y de orientación sobre nuestro dispositivo docente.

Otro visitante ilustre hispanoamericano ha sido el Inspector uruguayo don Celestino Galli, que —aprovechando su luna de miel— ha incluido en su itinerario a España, ya conocida por él en otros viajes, el último de los cuales fué con motivo de la Asociación para el Mejoramiento de la Enseñanza de las Matemáticas y la Exposición de Material Didáctico, organizada en el Instituto «San Isidro» por el llorado don Pedro Puig Adam. El Profesor Galli, amigo íntimo del Profesor Puig Adam y uno de los más entusiastas propagadores de sus métodos heurísticos en América, aprovechó la estancia en Madrid para rendir en privado ante varios Profesores un homenaje en recuerdo del insigne Catedrático español, escuchando una lección de éste que él poseía grabada en cinta magnetofónica,

así como unas palabras sobre su criterio didáctico en orden a la nueva enseñanza de las Matemáticas. La voz del Profesor Puig Adam tratando de temas para él tan queridos emocionó a los asistentes. Asimismo don Celestino Galli recordó sus relaciones con el Profesor Puig Adam, que le han servido de estímulo para proseguir por los países que en misión profesional viene cruzando, la campaña de renovación de la didáctica de la disciplina. El Profesor Galli aprovechó su estancia en Madrid para trabajar con alumnos de varios Institutos y del Colegio de «Nuestra Señora de las Maravillas», quedando altamente complacido de la vivacidad de los escolares españoles ante los problemas que plantean los nuevos métodos de las Matemáticas. El Profesor Galli, que fué atendido directamente por el Servicio de Publicaciones de la Dirección General de Enseñanza Media, ha prometido enviarnos para los lectores de nuestra Revista un resumen de sus actividades por España, así como confiarnos la edición de las publicaciones que sobre temas matemáticos tiene dispuestas para España e Hispanoamérica.

Entre los restantes Profesores que han desfilado por la Dirección General hemos de anotar: *Doña Jovita Maldonado Romero*, Profesora del Liceo Municipal de Quito (Ecuador), que se ha constituido en una eficaz propagandista de las publicaciones didácticas españolas sobre Enseñanza Media en su país; el Profesor *don Augusto Salazar Bondy*, de Lima, que vino a compulsar en España sus impresiones sobre la enseñanza de la Filosofía en Francia, Gran Bretaña, Noruega, Dinamarca, Alemania, Holanda, Bélgica, Luxemburgo, Italia, Austria, Suiza y Suecia, conectadas con la reforma que se proyecta en Perú; *doña María del Carmen Lauria Tomassini*, *doña Luisa E. R. Traverso* y *don Francisco Scibona*, argentinos, que se interesaron especialmente en la enseñanza de la Lengua española, estimando que debiera darse dentro de la mayor universalidad de ésta una atención más cuidada a las producciones literarias del mundo hispanoamericano; el *doctor Luis Auz*, de Guayaquil (Ecuador), interesado por los problemas generales de nuestra educación; *doña Agnes Margarita Craig*, de Buenos Aires (Argentina), que ha llevado dos meses estudiando los sistemas pedagógicos y la Literatura española; *doña Delba Operti*, de Montevideo, a quien se la ilustró sobre la enseñanza de la Historia en España; *don Luis Alberto Solari* y su esposa, *doña Nora d'Agosto de Solari*, Profesores respectivamente de Dibujo y Lenguas española y francesa en Fray Bentos (Departamento de Río Negro, Uruguay), a los que se facilitó trabajar con Profesores españoles; *doña Mercedes Terrén*, Profesora de la Escuela de Comercio número 4, de Buenos Aires, que vino a nuestra Patria con la misión de estudiar los métodos educativos, para hacer un informe con destino al Servicio de Planeamiento Integral Uruguayo de la Educación; *doña Teresa Magdalena González*, de San Martín, Mendoza (Argentina), a la que se la había encomendado un trabajo sobre la cultura estética dentro del planeamiento integral de la educación argentina; *don Jorge A. Capelletto*, de Buenos Aires, a quien se ilustró sobre temas generales pedagógicos; y, finalmente, *doña Olga Vázquez de Negroto*, que a la profesión de Medicina y Cirugía une el cargo de Catedrática de Educación Física del Instituto «José Batllé y Ordóñez», de Montevideo (Uruguay), a quien se le facilitaron datos concretos sobre los métodos que en su especialidad se aplican en España.

Todos estos Profesores —en su mayoría atendidos personalmente por el Director general— completaron sus informes y estudios en los Servicios de Documentación y Publicaciones de la misma, manteniendo desde entonces con ellos una comunicación estrecha de información e intercambio.

La Biblioteca de la Dirección General les ha servido de instrumento de trabajo, habiendo desfilado por la misma, entre otros, varias alumnas alemanas y filipinas, para hacer sus tesis doctorales. Una de las alemanas trata de la «Terminología de la Enseñanza Media española» y constituye un auténtico léxico —elaborado a conciencia— de nuestra educación secundaria.